



Confindustria Vicenza: un incontro sulle trattative

# Federmeccanica mira al contratto Esg

«Si vuole garantire che laddove si genera adeguata marginalità, in un percorso di crescita costante, una parte venga redistribuita». Così il presidente nazionale di Federmeccanica, il vicentino Federico Visentin, all'incontro organizzato da Confindustria Vicenza a palazzo Bonin Longare con i vertici di Federmeccanica «per un aggiornamento - spiega una nota - sullo stato della trattativa di rinnovo del contratto» e per illustrare la proposta di contratto nazionale Esg che è stata presentata da Federmeccanica e Assital ai sindacati durante la riunione plenaria del 10 ottobre.

«Stiamo parlando - rileva Andrea Tovo, presidente della Sezione Meccanica, metallurgica ed elettronica di Confindustria Vicenza - del settore col maggior numero di aziende e di occupati in provincia e un contratto guida anche per altri settori di filiera. In Confindustria Vicenza contiamo oltre 500 aziende nella nostra sezione per quasi 40 mila occupati. Quindi questo confronto con la rappresentanza nazionale - oggi in capo ad un collega vicentino, giusto per sottolineare quanto, nel territorio, valga la filiera meccanica - rappresenta un'occasione importante per analizzare gli aspetti di valore di tale proposta e confrontarsi sul contesto economico in cui si pone il percorso di rinnovamento avviato da Federmeccanica anche in relazione al prosieguo che potrà avere il confronto avviato con le organizzazioni sindacali».

Federmeccanica e Assital propongono un rinnovo contrattuale - definito appunto "Ccnl Esg" per il 2024-2028 - che realizzi nel settore metalmeccanico «una piena convergenza tra sostenibilità e competitività». Il contratto, sottolinea Visentin, «è un insieme di elementi, come tasselli che compongono un mosaico. Si va dagli aspetti sociali solidaristici - come quanto previsto per la non autosufficienza lungo tutta la vita e l'assistenza sanitaria integrativa per le fasce più deboli - alla formazione e alla sicurezza sul lavoro, agli aspetti ambientali, fino alla governance sugli appalti e la partecipazione. Il contratto Esg è anche attraversato da interventi importanti sui temi di genere, per il personale femminile: il potenziamento della previdenza complementare, la formazione mirata, e gli obiettivi di aumentare l'occupazione femminile in generale e nei livelli direttivi». Per gli stipendi «ferme restando la garanzia di adeguamento all'Ipca Nei già previste, che nel periodo di vigenza del precedente contratto ha determinato adeguamenti dei minimi tabellari pari a circa 310 euro lordi al livello C3», si mira appunto ma una redistribuzione di parte dei possibili guadagni.

«Abbiamo previsto - spiega anche Visentin - una soluzione per tutti quei casi in cui non ci sono premi di risultato o elementi economici collettivi in azienda, valorizzando allo stesso tempo i riconoscimenti individuali. Inoltre, la revisione dell'isti-

tuto degli scatti diventa un nuovo elemento volto a valorizzare la continuità professionale, che risponde a bisogni di persone e famiglie in termini di disponibilità finanziaria grazie agli anticipi, e porta anche con il sesto biennio ulteriori benefici non assorbibili. La proposta di realizzare un contratto Esg unisce due necessità imprescindibili: quella della sostenibilità economica e sociale e quella della competitività, continuando ad animare il Rinnovo contrattuale avviato dal 2016 con spirito riformatore».

E il direttore generale Stefano Franchi: «È una proposta calata nella realtà. La realtà di un settore che sta attraversando grandi difficoltà e nel quale l'incremento di costi degli ultimi anni ha avuto un pesante impatto negativo su una già ridotta profittabilità essendo stato assorbito totalmente da moltissime imprese senza essere trasferito sui prezzi dei prodotti. La realtà di un modello contrattuale che ha dato risposte importanti per sostenere il reddito delle persone e delle famiglie grazie dall'adeguamento annuale all'inflazione, all'assistenza sanitaria integrativa fino ai flexible benefits e alla previdenza complementare, e che ha realizzato grandi riforme come il diritto soggettivo alla formazione e il nuovo inquadramento professionale. La realtà sociale fatta di grandi problemi presenti e futuri come quello demografico, che possono avere effetti devastanti sulla società, sulle persone e sulle imprese».



Andrea Tovo, Federico Visentin e Stefano Franchi a palazzo Bonin Longare

• «La possibile redistribuzione di margini fa i conti con le difficoltà di oggi, ma punta anche a effetti di sostenibilità sociale»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230